



BIBLIOTECA ESOTERICA

LO SPIRITO DELLE UPANISHAD O GLI AFORISMI DEI SAGGI



WILLIAM WALKER ATKINSON
(YOGI RAMACHARAKA)

UNA PUBBLICAZIONE DI
ADVANCED HOLISTIC ACADEMY

LO SPIRITO DELLE UPANISHAD O GLI AFORISMI DEI SAGGI

Titolo originale: The Spirit of the Upanishads or the Aphorisms of the Wise

William Walker Atkinson

(pubblicato originariamente come Yogi Ramacharaka)

Edizione italiana

Biblioteca Esoterica

Una pubblicazione di Advanced Holistic Academy

Copyright e note legali

Titolo originale: The Spirit of the Upanishads or the Aphorisms of the Wise

Autore: William Walker Atkinson (Yogi Ramacharaka)

L'opera originale è di pubblico dominio.

© 2026 Advanced Holistic Academy per la presente edizione italiana.

Traduzione, revisione editoriale e impaginazione dell'edizione italiana a cura di Advanced Holistic Academy.

La presente traduzione e gli elementi originali di questa edizione sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione, distribuzione o diffusione, totale o parziale, salvo nei casi consentiti dalla legge.

Nota: i contenuti di questo volume sono proposti esclusivamente a scopo culturale, filosofico e informativo. Le concezioni spirituali, religiose e metafisiche riportate appartengono all'opera storica e al contesto nel quale fu pubblicata.

Indice

Prefazione	3
Parte I. La Soglia	5
Parte II. L'Assoluto	6
Parte III. Il Sé Reale	11
Parte IV. La Via	13
Parte V. Lo Studente	15
Parte VI. Il Maestro	16
Parte VII. La Lezione	20
Parte VIII. La Legge del Karma	23
Parte IX. L'Adorazione Devozionale	24
Parte X. La Libertà	27
Parte XI. La Conoscenza Spirituale	28
Parte XII. I Quattro Mezzi	29
Parte XIII. L'Unione (Yoga)	33
Parte XIV. La Liberazione	39

«Ascolta perfino il fanciullo, e dalle sue parole accogli la Verità che giunge dritta al tuo cuore. Ma respingi tutto ciò che non vi giunge così, per quanto alta sia l'autorità — sì, anche se a parlare fosse lo stesso Brahma, il creatore nato dal loto.»

—Yogavasishta.

PREFAZIONE.

Questo volume è una raccolta di testi, aforismi, detti, proverbi, ecc., tratti dalle «Upanishad», o Sacre Scritture dell'India; compilati e adattati da oltre cinquanta autorità, ed esprimenti la quintessenza del pensiero filosofico indù.

L'adattatore del libro riconosce con gratitudine il valore dell'opera del dottor Manil N. Dvivedi, di Bombay, India, traduttore originario di molti di questi aforismi, ecc.; la forma generale della sua traduzione è stata seguita nella maggior parte dei casi, salvo quelle modifiche integrative e riorganizzazioni che sono sembrate opportune per la presente opera.

Il contenuto di questo libro si spiega da sé e richiede poca introduzione. La meravigliosa filosofia delle «Upanishad» è così universalmente riconosciuta che ogni parola di elogio sarebbe superflua. Molti possono dire con il filosofo tedesco Schopenhauer: «In tutto il mondo non vi è studio tanto benefico e tanto elevato quanto quello delle Upanishad. È stato il conforto della mia vita; sarà il conforto della mia morte.»

Vorremmo rivolgere una parola di cautela al lettore che non abbia familiarità con il pensiero fondamentale delle filosofie indù. Ci riferiamo all'uso frequente delle parole «il Sé» o «Sé» in molti degli aforismi. Lo studente degli insegnamenti orientali riconoscerà naturalmente che la parola «Sé», usata in questo modo, indica l'«Unico Sé» o l'«Uno Infinito», la cui Essenza permea l'Universo e nel quale tutte le forme viventi «vivono, si muovono e hanno il loro essere», e che questo «Sé» è l'Essenza degli innumerevoli «sé» personali. Abbiamo usato la «S» maiuscola quando la parola è impiegata in questo senso; il termine «sé», riferito al sé personale, è invece stampato nel modo consueto.

Il pensiero e l'insegnamento che stanno alla base dell'intero libro sono quelli di questo Unico Sé — l'unica Realtà. Il sé personale è cosa di un momento: nasce, invecchia e muore; ma il Sé Reale permane per sempre. Il Sé Reale, in ciascuno di noi, è lo Spirito in ciascuno di noi, che è Uno con il Padre. Quasi ogni aforisma del libro sottolinea questa Verità con parole e forme espressive differenti, e molti sono destinati a condurre il lettore a una Realizzazione della Verità.

Alcuni di questi pensieri-seme parleranno a una persona, altri a un'altra; ciascuno attirerà a sé ciò che gli appartiene e lascerà passare il resto. Questa è la Legge dell'Apprendimento: accetta soltanto ciò che parla al tuo Cuore come Verità; lascia passare il resto, per il momento, poiché a ciascuno giunge ciò che gli appartiene e nessuno può ricevere ciò che è suo finché non è pronto per esso. Le parole dello Yogavasishta, citate sul nostro frontespizio, intendono trasmettere questa stessa verità. Ascolta questo Aforisma dei Saggi:

«Ascolta perfino il fanciullo, e dalle sue parole accogli quella Verità che giunge dritta al tuo cuore. Ma respingi tutto ciò che non vi giunge come Verità, per quanto alta sia l'autorità — sì, anche se a parlare fosse lo stesso Brahma, il creatore nato dal loto.»

Accogli dunque la perla della Verità, anche se giace nel fango della strada; e respingi ciò che non ti appare come la vera Verità, anche se ti viene offerto dalla mano di uno degli dèi. Metti alla prova ogni affermazione di Verità alla luce dello Spirito che è in te, e non potrai allontanarti molto dal Sentiero.

Vorremmo richiamare l'attenzione dei nostri lettori sull'edizione della «Bhagavad Gita», o «Messaggio del Maestro», pubblicata contemporaneamente al presente volume. Questo libro dovrebbe essere letto da tutti coloro che apprezzano il presente, poiché contiene la chiave degli Insegnamenti Superiori che gli autori di questi Aforismi desideravano esprimere.

Confidiamo che questo piccolo libro farà sì che molte menti si aprano alla luce.
The Yogi Publication Society.
Chicago, Illinois, U.S.A., 12 gennaio 1907.

Parte I. La Soglia.

A Ciò nel quale scompare tutto ciò che agisce sulla mente e che, al tempo stesso, è lo sfondo di ogni cosa, io mi inchino: la Coscienza eterna e universale, testimone di tutte le manifestazioni dell'Intelletto.

Upadesasahasri.

Come la vista del miele più dolce per il viandante nel deserto, così è la percezione di Ciò che eternamente risplende.

Brhadaranyakopanishad.

Espongo in mezzo verso ciò che è stato detto in un milione di volumi: Questa è la Verità, il mondo è illusione, l'anima non è altro che Quello.

Upadesasahasri.

L'azione conduce all'incarnazione, e l'incarnazione al piacere e al dolore. Da ciò sorgono tutte le simpatie e le avversioni, che spingono nuovamente all'azione producendo merito e demerito. Questi riportano l'ignorante viandante nei vincoli dell'incarnazione; e così, ancora e ancora, gira per sempre la ruota di questo mondo. Nulla se non l'ignoranza è causa di tutto ciò; il rimedio consiste nella distruzione dell'ignoranza. La conoscenza di Brahman è la via per trovare la beatitudine finale mediante la distruzione di questa ignoranza. Soltanto la conoscenza, e non l'azione, che è soltanto una parte dell'ignoranza, è in grado di conseguire questo risultato. Né è possibile eliminare simpatie e avversioni finché non viene eliminata l'ignoranza. Questo insegnamento viene dunque intrapreso allo scopo di distruggere l'ignoranza e i suoi effetti — questo mondo — e anche di spiegare la vera filosofia di Brahman.

Upadesasahasri.

Dal fatto che ciascun senso trova la propria gratificazione negli oggetti che gli sono propri non nasce alcuna vera felicità, ma soltanto un temporaneo calmarsi della febbre della mente. È quindi vano cercare una vera felicità nel mondo degli oggetti. Gli illusi ingannano se stessi immaginando che ogni esperienza del male sia in qualche modo un bene; ma nella nascita, nella morte e nella limitazione i saggi non mancano mai di scorgere il male che si cela sotto la forma invitante degli oggetti. Essi non trovano felicità nelle cose soggette a tali conseguenze. Neppure la più piccola felicità, nel vero senso della parola, è possibile in alcuna cosa; oh, possa io diventare quel Sé che è tutta beatitudine, tutta esistenza, tutta illuminazione.

Atmapurana.

La conoscenza del Divino dissolve ogni vincolo e dona libertà da ogni genere di miseria, compresi nascita e morte.

Śvetasvataraopanishad.

Il Creatore (Brahma), il Protettore (Vishnu), il Distruttore (Siva), il Consumatore, il Sole, la Luna, il Tuono, il Vento, il Sacrificio e così via, sono termini usati dai saggi per descrivere l'Unico Eterno, così come Lo contemplano attraverso le molteplici forme dell'intelletto; tutta la mia più profonda adorazione a quella Essenza Divina, distruttrice di quell'ignoranza la cui forma è questo mondo.

Śankaracharya.